

Il sindaco Honsell: «Capi che la conoscenza fa emancipare un popolo». Il rettore Compagno: «La sua fu una grande battaglia»

## Il Comune e l'università: «Grazie Petracco»

*Fra i cittadini illustri, nel famedio in cimitero, il "padre" dell'ateneo friulano*

Ha fondato un Comitato, ha raccolto migliaia di firme e ha lottato per otto lunghi anni. Anni in cui pochi appoggiavano un'idea che sembrava ambiziosa, quasi impossibile, ma che avrebbe cambiato completamente il futuro del Friuli e la sua storia culturale. Tutto questo è stato il professor Tarcisio Petracco, insegnante e partigiano, friulano nato nel 1910 e scomparso nel 1997, che nel 1972 fondò il movimento per l'istituzione dell'ateneo. Movimento che vinse la sua lotta, raccogliendo oltre 125 mila firme a favore di un'università poi nata nel 1978, che sarebbe diventata il centro di alta formazione per tutti i giovani friulani, e non solo.

Ieri, raccogliendo la richiesta avanzata da numerosi cittadini e dal Comitato per l'università friulana, nel famedio dedicato ai benemeriti di Udine, nel cimitero monumentale di San Vito, si è tenuta una cerimonia per onorare la memoria del professor Petracco. Accanto ai nomi dei friulani più illustri, che hanno onorato la città e la nostra terra, è stata posta la scritta "Tarcisio Petracco - Professore - 1910-1997".

### Una mostra fotografica

Fu il primo a credere e a lottare per l'istituzione dell'università di Udine. Nel centenario della nascita di Tarcisio Petracco (San Giorgio della Richinvelda, 1910 - Udine, 1997) l'ateneo ricorderà il suo padre fondatore con una mostra fotografica allestita a palazzo Antonini a Udine. La rassegna, intitolata *Tarcisio Petracco. Cento anni dalla nascita di un eroe friulano*, sarà inaugurata venerdì 26 novembre alle 17 nell'atrio del palazzo.

L'atto compiuto dall'amministrazione comunale vuole essere un gesto di profonda riconoscenza verso l'uomo che vinse una delle battaglie decisive per il Friuli. E ieri, davanti a una folta rappresentanza di docenti dell'ateneo e di cittadini, il

sindaco Furio Honsell ha spiegato il motivo dell'iscrizione di Petracco nel famedio. «L'illustre professore - ha detto - è stato fra i primi a comprendere che un popolo per essere emancipato ha bisogno della cultura e della conoscenza». E ha aggiunto: «Soltanto con la conoscenza, infatti, un popolo può esprimere il meglio di se stesso e Petracco, battendosi per questi principi, sapeva rendere viva la cultura dando speranza alle giovani generazioni».

Durante la cerimonia, il rettore Cristiana Compagno ha sottolineato «che se oggi a Udine esiste un centro di alta formazione, lo dobbiamo soprattutto alla grande idea di Tarcisio Petracco. Dal 1978 - ha continuato - l'ateneo udinese si è sviluppato e ora ha dieci facoltà, una

scuola superiore e ha laureato 40 mila studenti, nonostante il cronico sottofinanziamento. Ma ora - ha concluso il rettore -, grazie al recente accordo politico raggiunto tra l'ateneo udinese e quello triestino con la Regione, che dovrebbe far ottenere a Udine più fondi, è stato fatto un altro importante passo per lo sviluppo dell'università di Udine. E questo passo lo dedichiamo proprio alla memoria del professor Petracco».

**Garanzie dalla Regione.** A tale proposito il presidente del consiglio regionale Maurizio Franz, presente alla cerimonia, ha assicurato «che a gennaio ci sarà la legge che razionalizzerà le risorse per i due atenei».

Presenti anche il presidente del Comitato per l'università friulana, Marino Tremonti, che ha letto una biografia del professor Petracco, e alcuni familiari dello scomparso, tra cui la moglie Nadia Zampol e le figlie Annalisa e Marinella, le quali, commosse, hanno ringraziato il pubblico presente per la grande dimostrazione di affetto e stima per il loro compianto padre.

**Renato Schinko**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra, Franz, Compagno e Honsell  
e, sopra, i presenti alla cerimonia